

politico. Cosa che poi ha fatto nel luglio 2009. Non capisco dove e come abbia violato il regolamento. Faremo ricorso - promette l'avvocato - ma questa decisione è il requiem per l'istituto dei pentiti».

Spatuzza - 46 anni, boss di Brancaccio, braccio destro dei fratelli Graviano, detto *u tignusu* - è diventato "famoso" - nonché in viso al premier che lo bollò subito come «il solito pentito pilotato dalle procure» - per aver detto prima ai magistrati e poi in aula al processo Dell'Utri (4 dicembre 2009) che Berlusconi e Dell'Utri sono stati interlocutori di Cosa Nostra nella sanguinosa stagione delle stragi. E per aver consolidato oggi l'ipotesi investigativa - già esplorata invano dalla procura di Firenze tra il 1994 e il 1997 - che dietro le stragi ci fosse all'epoca anche «un'entità politica». Affermazione che il 27 maggio scorso, anniversario della strage di via dei Georgofili, il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso ha voluto rilanciare.

## FAVATA, GHEDINI IN PROCURA

Niccolò Ghedini, legale del premier e deputato Pdl, si è recato ieri in procura a Milano per concordare la data in cui sarà sentito come teste nell'inchiesta sulla telefonata Fassino-Consorte.

## IL SUO CONTRIBUTO

Spatuzza ha riscritto dinamica e protagonisti della strage che uccise Borsellino escludendo gli uomini del mandamento di Porta Nuova e chiamando in causa se stesso e la famiglia di Brancaccio. Se oggi la procura di Caltanissetta ha potuto riaprire il processo puntando anche sulle deviazioni dei servizi, il merito è suo. L'ex boss che ha scelto tra «Dio e Cosa Nostra» e ha fatto arrestare Francesco Tagliavia per la strage di via dei Georgofili. E nel garage di Brancaccio dove fu preparata l'autobomba, dove lui modificò motore e freni della 126 per far posto all'esplosivo, Spatuzza ricorda un uomo che poteva essere dei servizi. «Nella motivazione abbiamo scritto che è stato utile alle indagini e comunque la valutazione della sua attendibilità spetta all'autorità giudiziaria», spiega il presidente della Commissione Alfredo Mantovano. «Ma sotto il profilo amministrativo Spatuzza ha violato l'articolo 16 quater della legge 82/91, ha riferito fatti oltre i 180 giorni previsti come termine massimo per dare la traccia della collaborazione. Per questo è stato sanzionato con la non concessione delle speciali misure». ♦

→ **Di Matteo** Mai una decisione simile davanti alla richiesta di tre procure

→ **Preoccupazione** Timore di effetti negativi sull'inchiesta sulla "trattativa"

## La sorpresa dei pm antimafia «È la prima volta che accade»

**Sorpresa, incredulità. Sono queste le reazioni della procura di Palermo alla notizia della mancata concessione per Gaspare Spatuzza del programma di protezione. Da Caltanissetta per il momento solo un no comment.**

NICOLA BIONDO

PALERMO  
politica@unita.it

C'è chi mantiene un profilo istituzionale come il capo della procura palermitana Francesco Messineo: «Ci riserviamo di leggere con attenzione il provvedimento». Chi, invece, come il pm Nino Di Matteo, titolare dell'inchiesta sulla trattativa tra Stato e mafia, manifesta tutta la sua sorpresa. «È la prima volta che si nega l'ammissione al programma di protezione in presenza della richiesta di ben tre procure della Repubblica».

La notizia del no del Viminale alla protezione di Gaspare Spatuzza è arrivata ieri pomeriggio alle procure di Palermo e Caltanissetta che, sulla base delle dichiarazioni del pentito, hanno aperto files investigativi mol-

tenza delle autorità giudiziarie che hanno sentito e continueranno a sentire Gaspare Spatuzza».

Quanto agli aspetti tecnici della decisione, il procuratore Messineo dice qualcosa: «Quello della Commissione è un argomento interessante ma controvertibile. La Cassazione, del resto, ha ritenuto che anche le dichiarazioni per così dire tardive, se rese nel contraddittorio tra le parti, possono essere utilizzabili». Dello stesso tenore è il commento di Nino Gatto, pubblica accusa nel processo d'Appello contro Marcello Dell'Utri, chiamato in causa proprio da

Spatuzza e la cui sentenza è prevista per fine giugno. «Spatuzza è affidabile e il suo pentimento è reale. Questa decisione di ordine procedurale si scontra con le indagini fatte anche da altre procure che hanno trovato precisi riscontri alle sue parole». Il riferimento è proprio alle indagini della procura di Caltanissetta che, grazie al contributo di Spatuzza, ha riaperto le indagini sulla strage di via D'Amelio. L'indagine ora riguarda anche la possibilità di un interesse degli uomini dello Stato alla morte del giudice Borsellino. ♦



### XXII MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA UPA - CA'FOSCARI Venezia, Settembre 2010 - Luglio 2011

- Corpo docente internazionale, costituito da professori universitari, manager, professionisti, esperti di marketing e di comunicazione d'azienda
- International program presso University of Strathclyde Glasgow, Euromed Marseille e University College Dublin
- 14 settimane di stage presso una delle principali aziende italiane

La domanda di ammissione va inviata entro il 2 luglio 2010 a:  
Master in Comunicazione d'Azienda UPA - Ca' Foscari  
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530, 30123 Venezia.

Per info: [www.mca-venezia.eu](http://www.mca-venezia.eu) [mca@unive.it](mailto:mca@unive.it) T +39 041 52 46 806

#### SOSTENITORI E PROMOTORI

A+ Advertising Auditing	Coca-Cola Italia	Intesa Sanpaolo	Piemme
Aegis Media Italia	Eni	Luigi Lavazza	Poste Italiane
Assicurazioni Generali	Ferrero SpA	Mondadori Pubblicità	Pubbitalia '80
AssoComunicazione	Fiat	Nielsen	RAI e Sipra
Audiradio	Gruppo Coin	Nielsen TV Audience Measurement	RCS Pubblicità
Auditel	Gruppo Veneto Banca	OPO	RTL 102.5
Clear Channel Jolly Pubblicità	IGPDecaux	Opus Proclama	Wunderman

MCA  
Master in  
Comunicazione  
d'Azienda  
UPA - Ca' Foscari